

Crolla il raccolto mondiale di cereali, grano a -39 milioni di tonnellate

Settimana dopo settimana, continuano ad essere riviste al ribasso le stime sulla produzione di cereali. Dopo [le previsioni del Copa Cogeca sul raccolto nell'Unione Europea](#), è stavolta il turno dell'International Grains Council (Igc) che ha diffuso le proprie cifre, stavolta a livello mondiale. Cifre che, come detto, calano ulteriormente rispetto alle analisi di fine agosto. A livello complessivo, il raccolto di cereali dovrebbe attestarsi sui 1.767 milioni di tonnellate, contro i 1.850 della campagna precedente, lasciando per strada altre nove milioni di tonnellate.

La produzione mondiale di frumento scende a quota 657 milioni di tonnellate, cinque in meno rispetto a quanto preventivato e addirittura trentanove nel confronto con il 2011. Un calo dovuto tanto ai problemi fatti registrare nell'Unione Europea quanto ai crolli produttivi in Russia e, soprattutto, in Australia, dove la siccità si è fatta sentire ancora una volta riducendo del 19 per cento i volumi. Giù i raccolti di grano anche in Argentina e Ucraina, mentre aumentano in Usa, Canada e Kazakistan. Secondo l'Igc, diminuiscono anche gli stock, che passano da 199 a 197 milioni di tonnellate, e il consumo globale.

Per il mais, le stime mondiali danno un parziale recupero rispetto alle previsioni di più di un mese fa con un aumento di 4 milioni di tonnellate, da 829 a 833. Ma se guardiamo al confronto con lo scorso anno mancano all'appello ben quarantadue milioni di tonnellate. I produttori che hanno pagato maggior dazio alla siccità sono quelli dell'Ue e degli Stati Uniti, che assieme hanno visto sfumare quasi cinquanta milioni di tonnellate. E' andata meglio altrove, soprattutto in Brasile, ma anche in Cina e Sudafrica.

Aumentano anche le produzioni mondiali di riso e di soia. Il primo guadagna due milioni di tonnellate (da 464 a 466) mentre la seconda vede addirittura un balzo in avanti di diciannove milioni di tonnellate, arrivando a quota 256.